



Revolutionary Road

Regia: Sam Mendes

Soggetto: Richard Yates

Sceneggiatura: Justin Haythe

Fotografia: Roger Deakins

Montaggio: Tariq Anwar

Musica: Thomas Newman

Scenografia: Kristi Zea

Interpreti: Leonardo DiCaprio (Frank Wheeler), Kate Winslet (April Wheeler)

Michael Shannon (John Givings), Kathy Bates (Mrs. Helen Givings)

Kathryn Hahn (Milly Campbell),

Max Casella (Ed Small) Zoe Kazan (Maureen Grube)

Produzione: Scott Rudin, Sam Mendes, John Hart, Bobby Cohen

Distribuzione: Universal Pictures

Durata: 119'

Origine: Stati Uniti/Regno Unito, 2008

SAM MENDES - biografia

Origini

Figlio di Jameson Peter Mendes, professore di letteratura, e di sua moglie Valerie Helene, autrice di libri per bambini, Samuel Alexander nasce a Reading, Gran Bretagna, nel 1965. Nelle sue vene, però, scorre sangue portoricano, ereditato dal padre, mentre la madre annovera radici ebraiche. Suo nonno è lo scrittore Alfred Mendes.

Quando il bimbo ha appena cinque anni, i suoi genitori decidono di separarsi.

Studi

Sam compie gli studi presso la Magdalen College School di Oxford e nel 1987 si laurea all'Università di Cambridge.

Carriera teatrale

La sua carriera nasce in veste di regista teatrale ed è costellata da prestigiosi riconoscimenti. Dopo aver diretto Judi Dench ne *"The Cherry Orchard"*, ha fatto il suo ingresso alla Royal Shakespeare Company dirigendo, tra gli altri, Ralph Fiennes in *"Riccardo III"*. Per un decennio ha poi ricoperto l'incarico di supervisore artistico al Donmar Warehouse di Londra, portando sulle scene produzioni come *"The Glass Menagerie"* e *"Cabaret"* che, a Broadway, si è aggiudicato quattro Tony Award tra cui quello per il Miglior Musical Revival.

Hollywood

Alle soglie del nuovo millennio, Sam è pronto a varcare le dorate porte di Hollywood. Il suo esordio dietro la macchina da presa è a dir poco sbalorditivo. Avvalendosi di una coppia d'assi come Kevin Spacey ed Annette Bening, Mendes ci mostra l'amareggiante ritratto di una tipica famiglia disfunzionale statunitense, nel pluripremiato *"American Beauty"*. Sceneggiata da Alan Ball, la pellicola ottiene otto candidature agli Academy, portandosene a casa ben cinque, tra cui la statuetta per il Miglior Film e la Migliore Regia. Nel 2002 dirige il sicario Tom Hanks, affiancandolo al boss malavitoso Paul Newman, nel gangster movie *"Era mio padre"*. Dedicando quest'opera al collega Conrad L. Hall, deceduto prima di ricevere il suo terzo Oscar per la Migliore Fotografia, unica delle sei nomination andate a segno.

Il 2005 lo trova con Jake Gyllenhaal sul set del film, basato sull'autobiografia dell'ex marine Anthony Swofford, detto *"Jarhead"*, ambientato durante la Guerra del Golfo. Il 2008 lo vede uscire trionfante dall'impresa "titanica" di riportare sul grande schermo la super coppia DiCaprio-Winslet, di nuovo uniti nel dramma coniugale in *"Revolutionary Road"*, tratto dall'omonimo romanzo rivoluzionario del 1961 di Richard Yates, considerato ancora oggi un pilastro della letteratura americana del XX secolo. Nel futuro dell'insignito regista ci sono una brillante commedia con Jeff Daniels, *"Away We Go"*, nonché il musical *"Follies"*.

Vita Privata

Dopo una relazione con l'attrice Jane Horrocks, Mendes ha rubato il cuore di seducenti stelle quali Calista Flockhart, Rachel Weisz e Cameron Diaz. Il 24 maggio 2003, Sam ha coronato il suo sogno d'amore sposando, nelle isole dei Caraibi, la splendida Kate Winslet, sua conterranea e madre del piccolo Joe Alfie Mendes. La diva ha anche una figlia, Mia Honey, frutto del precedente matrimonio con il regista Jim Threapleton. (tratto da <http://www.mymovies.it/biografia>)

UNA STORIA SEMPRE ATTUALE

New York, 1955. April (Kate Winslet) e Frank (Leonardo DiCaprio) Wheeler sono una giovane coppia apparentemente perfetta: lei bella ed elegante mamma di due bambini, lui con un ottimo lavoro da impiegato in un'importante ditta di elettronica e, a completare il favoloso quadretto, una bella casa con giardino in Revolutionary Road. Colti, convinti di essere diversi da tutti gli altri, i Wheeler sono ammirati dai vicini di casa e da un' inopportuna agente immobiliare (Kathy Bates), ma non sono felici. Nel privato coltivano noia e conformismo, si rendono conto di essere diventati prede di quella società consumistica che li circonda, intrappolati in un mondo di convenzioni e menzogne dal quale tentano di fuggire rispolverando i loro sogni di gioventù, da tempo accantonati nel cassetto. April vorrebbe trasferirsi a Parigi, perché un tempo Frank le aveva detto che “*li la gente vive e sente davvero*”, mentre Frank, tormentato dalla paura di finire come suo padre, spento e triste, con lo stesso noioso lavoro da impiegato per oltre vent'anni, vorrebbe finalmente “trovare la sua strada” e dare spazio al suo essere interiore.

Nel tentativo di realizzare i loro sogni, però, April e Frank, si scopriranno due persone diverse da come pensavano di essere, si troveranno a dover affrontare il naufragio del loro matrimonio arrivando a perdere gradualmente ogni speranza, e le loro illusioni tradite li condurranno entrambi ad un amaro epilogo. L'idea romantica della fuga riaccende la passione e la fiducia nel futuro, ma la possibilità di tornare a quei lontani e meravigliosi sogni verrà soffocata da una società maschilista e frustrante.

Gli spunti di riflessione sono numerosi. Come già era successo nel bellissimo “*American beauty*”, il film è il ritratto dell'America conformista degli anni Cinquanta. In “*Revolutionary Road*” lo sguardo del regista è spietato e crudele, esplora cinematograficamente la mancanza di speranza e la desolazione con immensa cura e raffinatezza. Il disfacimento della coppia (recitato sublimemente con eleganza e bravura da entrambi), è perfettamente riuscito e affascinante: Frank e April, addolorati e incapaci di amarsi un'altra volta, rappresentano con estrema chiarezza le passioni e le fragilità di una giovane coppia e pongono l'attenzione sulla complicata vita affettiva. Mendes trasforma i sogni di un tempo, le passioni e gli ideali di gioventù, in un film che scoppia nel momento in cui si avvicina alla realtà e alla crudezza della verità. Vi è un'incredibile tristezza nella solitudine della protagonista, che esploderà nel fallimento del suo rapporto, capace di far crescere nello spettatore un'angoscia emozionante e commovente. In “*Revolutionary Road*” Mendes si concentra sui contenuti, sulla desolazione interiore e la coppia DiCaprio/Winslet è “incredibilmente grande” nell'esprimere l'obbiettivo del regista. Tra i due si percepisce una complicità e un affiatamento che rendono unica la recitazione.

I Wheeler dell'America degli anni '50 sono uguali a quelli di oggi, si sentono molto diversi dall'ambiente borghese che è il loro vicinato e sono oppressi da un mondo basato su ipocrisie e conformismi. “*Revolutionary Road*” è un film perfettamente riuscito, costruito su ottimi dialoghi, osserva con estrema cura e dettaglio i sogni sfumati e il soccombere delle speranze. Dieci anni dopo “*American beauty*” il regista torna a descrivere la società e i suoi incubi che si annidano nei sobborghi dell'America, descrivendo famiglie in rovina mascherate da una falsa e patinata felicità.

a cura di Fausto Colombo e Angelica Sparacino

Legnano. 20 - 21 Gennaio 2010.
Cineforum Marco Pensotti Bruni
54 Stagione cinematografica.

